

Espresso e pubblicato da Donatello  
Gli articoli sono pagati.  
Anno 1896. — N. 272.  
Società  
Trimestre  
Per gli Stati dell'Unione postale.  
Anno 1896. — N. 272.  
Società e Trimestre in proporzione.  
— Pagamenti addebitati  
Un numero separato Costituisce 5.  
Direzione ed Amministrazione  
Via Prefettura N. 6.

## LA FRIULI

### La situazione internazionale

ROMA, 11 novembre.

La venuta del conte Nigra a Roma, è da tutti considerata come una chiamata del « marchese » Visconti-Venosta per consigliarsi con lui intorno alla situazione Internazionale; che parecchi avvenimenti di eccezionale importanza provano, come stia per assumere un aspetto molto diverso da quello che aveva finora. Il discorso di lord Salisbury al Guildhall dimostra infatti che l'Inghilterra ha passato il Rubicone, mettendosi alle spalle della Russia, giustificato che accordandosi con questa; poiché infatti è da Pietroburgo che ora si dirige tutta la politica relativa alla questione d'Oriente.

Il sentimento umanitario ha fatto sì che la maggioranza del popolo inglese si pronunciassse in favore di un'azione concorde con tutte le altre potenze europee, rinunciando così all'attaccamento energico che lord Salisbury aveva preso verso la Turchia. Giudicato solo è rimasto irremovibile ed inampliabile contro la Turchia, non arrestandosi nemmeno di fronte allo sbaglio nel partito liberale inglese.

Il marchese Visconti-Venosta voleva consigliarsi col più esperto dei nostri diplomatici anche per ciò che riguarda la cessione della triplice alleanza, dopo le rivelazioni blasonate nelle « *Hamburger Nachrichten* ».

Di tutte le Potenze europee l'Italia si troverebbe forse nella situazione più seria, se, avvenendo qualche grande rivoluzione in Europa, fosse al tempo stesso impegnata in una grossa guerra in Africa.

### La lettera del Negus al Papa

ROMA, 11 novembre.

La pubblicazione fatta questa sera dall'*Osservatore Romano* della lettera di Menelik a Leone XIII — che a quest'ora vi è stata trasmessa dal telegrafo — ha lo scopo evidentissimo e spesissimo di rovesciare sul Governo la colpa del fiasco di monsignor Maurio.

Ora, si può essere avverarsi per parecchi motivi del Ministero, ma bisogna onestamente riconoscere che in questa faccenda ha fatto di suo dovere, infatti, nel tempo, accorgere in istato di guerra contro l'Abissinia, perché nessun atto decisivo è intervenuto: il quale assicura la pace, e appunto per questo il Governo aveva tutto il diritto di catturare il *Deshayek*, che portava armi e cartucce al nemico.

E' perito un pretesto bello, e buono se cosa accampata dall'imperatore d'Etiopia.

Non sappiamo precisamente che cosa abbia detto monsignor Macario ai Ponzio, ma, la stampa clericale, esagerando certamente, alcuni giudici del vescovo cattolico, tenta di salvare il partito, dichiarando che la missione sarebbe riuscita se il Governo italiano non avesse messo dei bastoni tra le ruote.

Perché, si è appunto voluto fare di di un atto umanitario nobilissimo, una arma di partito: i vaticanisti hanno deciso di guadagnare alla propria causa migliaia e migliaia di italiani, dimostrandone loro quanto sia la potenza del Papa, anche fra i barbari, e quanto il suo ascendente, anche sull'animo di un signore di ordine.

E' reso però antipatica una buona azione di Leone XIII, il quale dev'essere grato ai fagottosi consiglieri che si tiene a fianco.

Ed ora che la missione ha naufragato, ora che la sperata propaganda non è riuscita, i vaticanisti s'attaccano a questa ultima tavola di salvezza, e tirano in ballo il Governo italiano.

Quanto sarebbe stato più dignitoso per loro lasciare la furbesca lettera del Negus negli archivi del Vaticano, e non suscitare un dibattito del quale non può derivare ad esse che scorno!

Ma, non fatti così, hanno la audacia degli afronti: non ammettono che un loro atto possa fallire, e non lo ammettono perché a loro preme assai più la impressione che il fallimento può debole nel pubblico, di quello che la riuscita dell'atto stesso.

E' sì moltissimamente perciò e, si scervellano per mostrarsi dinanzi all'opinione pubblica candidi e potenti, come se nulla fosse avvenuto.

E' pure questo naufragio del

suo dazio dovrebbe servire ai clericali di ammaestramento: dovrebbe loro ricordare che per la via torta difficilmente si arriva a compiere il bene, e che, in ogni modo, solo chi opera il bene per il bene, anche se non riesce allo scopo, riscuote il plauso e le benedizioni degli onesti.

### AFRICA

#### La situazione dopo la lettera del Negus.

ROMA 12 — Ricapitolando la situazione quale risulta dalla lettera del Negus Menelik, l'*Opinione* stessa dice:

« Menelik non intende di restituire i prigionieri, se non ottiene la pace, e noi non possiamo firmare la pace se non abbiamo i prigionieri. Manca nel negoziato il posto per una terza Potenza; l'accordo dovrà quindi farsi fra l'Italia e Menelik; altrimenti continueremo le ostilità, e i prigionieri resteranno in Etiopia ».

#### Giudizi francesi.

Parigi 12 — La *Republique française* e la *Liberté* constatano che Menelik si gabbia dell'Italia.

La *Liberté* aggiunge che rimane solo all'Italia o pugnare o piegarsi. (Proprio così!).

### Vittorie italiane in Istria

L'altro ieri ad Albona incominciarono le elezioni per il nuovo Consiglio comunale. Nel terzo corpo si votò compiamente la lista nazionale con 200 voti di maggioranza. Oggi andrà alle urne il secondo corpo e domani il primo. Anche in questi due corpi è assurta la completa vittoria del partito nazionale.

Il Consiglio comunale di Umago, riunito l'altro ieri in seduta plenaria, eletta per acclamazione a podestà l'egregio patriota conte de Franceschi, ex-deputato al Parlamento di Vienna, e deputato alla Dieta provinciale Istriana.

### LA RIFORMA TRIBUTARIA di un grande Comune

Ripetiamo dal massimo interesse tutte le questioni che affrontano all'accordo dei Comuni, e specialmente quelle relative ai tributi ed alla loro equa ripartizione, che in Italia è ancora un po' desiderio, tanto nei riguardi dello Stato che delle amministrazioni locali. Richiamiamo perciò l'attenzione dei lettori sull'articolo, col quale la *Stampa* prende in esame una importante riforma tributaria la cui attuazione è in progetto a Milano, la città delle grandi iniziative:

« In mezzo alle trattazioni dottrinali ed alle infelci discussioni parlamentari sulla riforma tributaria, un grande Comune italiano, Milano, ha preso una iniziativa concreta. Nella metropoli lombarda le ragioni che spingevano ad una modifica degli ordinari tributari esistenti, erano gravissime. Due città di quasi eguale importanza numerica si contrappongono in Milano rispetto al dazio consumo: la città intera, sottoposta al regime del dazio murato, e la città esterna soggetta al cosiddetto metodo del forse, o della percezione del dazio sulla minuta vendita.

Se la mancanza delle barriere daziarie parà benefica al circosidario esterno, dove più solta si addensa la popolazione operaia, la esazione tributaria di cui questa gode scomparsa, per gli effetti del dazio forse, esatto sulle minute vendite; i ricchi, i quali possono fare le provviste all'ingrosso, sfuggono completamente all'imposta; gli operai, costretti dalla limitata risorse del bilancio familiare a ricorrere alle comprate al minuto presso i rivenditori locali, sopportano soltanto l'onere dei dazi comunali, aggravati poi da gran lunga dalla abitudine consueta nei commercianti di aumentare i prezzi in misura maggiore del dazio pagato.

Un operaio, di condizione modestissima, paga per dazio consumo, in media, lire 22,97 nel circosidario esterno, mentre il Comune introduce, soltanto, come carico individuale di ogni abitante lire 9,01. La quota pagata dai meno abbienti dovendo essere suddivisa anche sugli abbienti, i quali non pagano nulla, ne risulta una media generale inferiore di 3,5 al carico effettivo sopportato dai disgra-

ziati, che non possono sfuggire all'imposta. La unificazione tributaria si imponeva. L'abolizione del dazio interno murato e del dazio, forse esterno, insieme all'azione di nuove spese diventate necessarie, avrebbe causato un vuoto nel bilancio comunale di circa trenta milioni.

La Giunta, nel novembre 1895, presentava una relazione, la cui accentuava alla possibilità di abolire sia il dazio consumo, sostituendovi altre tasse. Il maggior provvosto lo si sarebbe chiesto alle tasse sul gas, sulla luce elettrica, sui materiali da costruzione, sulle biciclette, sugli esercizi e ristoranti, agli annunci, e, finalmente, ad una nuova imposta sulla Rendita.

I cittadini tutti sarebbero stati divisi in tre categorie: gli operai, matavoli, ecc., avrebbero dovuto pagare lire 3,240,000 lire; i professionisti, commercianti, impiegati, tre milioni; ed i proprietari di case, 2,230,000 lire.

La Giunta però non si attendeva sulla possibilità di esigere gli otto milioni dell'imposta sulla Rendita.

Le quote inesigibili per la classe proletaria, gli ocazziamenti e le frotte, per la classe ricca, avrebbero reso rischiosa le previsioni del finanziere comunale ed avrebbero compromesso la stabilità del bilancio, costringendo, dopo breve tempo, a ritornare a gravare questi stessi consumi la cui liberalizzazione era stata salutata con tanta gioia poco tempo prima.

La Giunta abbandonava perciò il progetto per un istante vagheggiato e proponeva di estendere il regime del dazio murato a tutta la città con una spesa di più di quattro milioni. Sarebbero stati abitati i dazi sul pane, sulle paste, sulle farine e sul riso, sgravando di lire il carico medio di ogni operaio nel circosidario interno e conservando al suo limite antico quello dell'operaio abitante nel circosidario esterno. Il progetto, dopo lunga e viva discussione, non fu approvato dal Consiglio comunale di Milano, e nella riunione del 19 dicembre il Consiglio, affermando la necessità di conseguire la unificazione tributaria del Comune, deferì l'esame delle proposte ad una Commissione di nove membri.

La relazione ora pubblicata della maggioranza della Commissione propone di dichiarare aperto il Comune agli effetti della tariffa che oggi è chiusa per i 2/5 della popolazione. Abolito il dazio murato per la città interna, ed il metodo di percezione del forse per la città esterna, si conserva solo una luce amministrativa daziaria per le bevande e le carni. La Commissione fa sua la proposta della Giunta di abolire il dazio sulle farine, paste, pane e riso, e la astende a molte altre voci. Nella città interna si toglierebbero, inoltre, i dazi sugli oli, burro, zucchero, salsi, ovini, carni salate, lardo, strutto, formaggio, pesce, caffè, colomai, legna da fuoco, carbone di legna, coke, ecc., per un totale di 3,136,000 lire; nella città esterna sui salsi, ovini, carni salate, lardo, strutto, caffè e zucchero, per quasi 600 mila lire.

E' inutile soffermarsi a lungo a dimostrare la bontà delle proposte della Commissione. Col l'abolizione dei dazi sul pane, sulla pasta, sullo zucchero, e sui combustibili, si è cercato di sgravare maggiormente i consumi popolari; ed all'abolizione fecondà e veramente benefica, deveva applaudire specialmente in un paese dove la cattiva distribuzione, dei carichi pubblici sulle diverse classi della popolazione si ripercuote sinistamente sul benessere del ceto operaio.

Dichiarato Milano Comune aparte agli effetti della tariffa, occorrerà, a garanzia dell'interesse dell'arario, al quale è sempre dovràto lo stesso canone, che lo Stato riconosca come dazio d'entrata sulla carni quello che si paga all'ingresso delle bestie nel macello comunale, e che autorizzi il Comune alla riscossione del dazio sui vivi besti ed eccid, alla loro introduzione in Comune; il quale diventa così la massima, e salvo qualche frazione staccata e lontana, tutto un territorio designato da molti amministrativamente fissati. Con questo ordinamento sussiste benal la necessità del confine finanziario, ma è tosto per sembra quella di una barriera materiale.

Il concetto di una linea daziaria sprovvista di opere di muratura non è nuovo e fu già applicato con successo in parecchie grandi città, come Bione, Mar-

siglia, Havre, Vlona, Colonia, Stoccarda, Bruxelles.

La sostituzione di una linea daziaria amministrativa all'attuale metodo del dazio murato, costoso e fastidioso ai cambiamenti, ha incontrato l'approvazione unanime della Commissione; la spesa di sorveglianza non è aumentata e si risparmiano ben quattro milioni, che sarebbero stati necessari per costruire una nuova cinta.

Conservato il dazio sulle bevande e sulle carni, esatto direttamente le imposte sul gas e sulla luce elettrica, trasformato il dazio sui foraggi in tasse diretta sul consumo presunto dai cavalli, ed il dazio sui materiali in tasse sul valore delle costruzioni, gravato le biciclette ed i cavalli di treno di un diritto di circolazione, ottenuto un maggior introito dalla tassa esposta e rivendite, la Commissione si è trovata di fronte alla necessità di colmare un divario di 1,430,000 lire. La somma imposta sui fabbricati dovrebbe nell'intendimento della Commissione fornire lire 230 mila lire.

La tassa di famiglia, nuova per Milano, dovrebbe finalmente dare le lire 1,200,000 che ancora mancano a raggiungere il pareggio finanziario. Lunga fu la discussione fra gli oppositori di ogni nuova tassa diretta, e la maggioranza della Commissione. Rigettata l'imposta sul valore locativo perché poco elastica, di poca resa, indiziaria, la Commissione propose di assidere la tassa di famiglia sulle seguenti basi:

1) 32 classi o gradi di agiatazza e di imposta per la ripartizione e classificazione delle famiglie contribuenti.

2) Il minimo della tassa passabile comune a 3000 lire di reddito stimato.

3) Il massimo della tassa e la classe più alta sono assegnati al reddito stimato in 100 mila lire anche e più.

4) L'aliquota della tassa è uniforme all'1,00 in tutto le 32 classi.

Unificazione tributaria del Comune, dazio conservato solo per le carni e le bevande; imposte dirette sul gas, luce elettrica, foraggi, materiali da edificazione, sigarette, la Commissione si è trovata costretta a subire i ricatti degli agenti che talvolta si fanno pagare fino a 30 lire per passeggero procurato alla Compagnia.

La *Stampa* si propone di esaminare prossimamente le critiche e le proposte della minoranza della Commissione, ed anche di ciò terremo informati i lettori.

### IN ORIENTE

L'ambasciatore russo e il Sultano — Il passaggio dei Dardaneli — Situazione finanziaria disperata della Turchia — Nuovi saccheggi e massacri.

Pietroburgo 12 — Il *Novosti* raccolse particolari sull'indienza dell'ambasciatore russo Nekidoff presso il Sultano. L'ambasciatore disse che la Porta si preparerebbe gravi imbarazzi non affrettandosi ad attuare le promesse riforme a favore dei cristiani; poiché tutte le Potenze, con la Russia a capo, sono decise a volere l'attuazione di queste.

Il Sultano rispose che lo desiderava anch'egli più d'ogni altro, ma temeva un pericoloso effervescente fra i mao-metani, a danno di lui, e del frono.

L'ambasciatore, parlando poi della questione dei Dardaneli, disse esser meglio per il Sultano il passaggio, che in tal modo le Potenze potrebbero meglio affrontare i pericoli siano garantiti, riguardo al regime, al vitto, e al servizio medico sanitario.

Perché l'emigrazione al suo arrivo trovi un ufficio italiano di collocazione che possa consigliarlo, dirigerlo, e, salvargli dai compagni degli agenti italiani, costituiti ormai in associazione disposta a delinquere per il carattere stesso della sua funzione.

Dopo una lunga discussione tutti i criteri e i dispositivi dell'on. Macola furono approvati con l'aggiunta di qualche provvedimento per le istituzioni da fondarsi in loro favore nei porti di partenza.

Si studiano ora i regolamenti che devono accompagnare la legge, la quale sarà seguita da disposizioni riferite all'esportazione italiana, che nel contesto del proponente e del Governo, dovrebbe seguire il movimento di emigrazione, se si vorrà provvedere a difendere l'onore e il nome italiano e l'avvenire economico col colpire gli esortatori disonesti.

Serbia; parecchie persone furono massacrati. Le autorità non fanno nulla per ristabilire l'ordine.

### Per la tutela dell'emigrazione italiana in America

Mercoledì a Roma sotto la presidenza del ministro Luzzati e sotto la vicepresidenza dell'on. Macola, si termindò la discussione del progetto di legge sulla emigrazione.

Martedì si discusse sul progetto del noto economista Nitti per la costituzione di una Banca con sedi nei porti marittimi principali del nord e sud America. Il progetto fu compiato con salienti ed abili modificazioni dal ministro Luzzati, presenti l'on. Pieggi e il comm. Florio, come consiglieri dell'imprenditore, e i delegati di tutti i Ministeri.

Del progetto si approvò il concetto informatore, salvo a integrarlo e completarlo nelle prossime sedute, poi apriendone la discussione, in modo ai concepiti principali del progetto dell'on. Macola per proteggere gli emigranti, vittime dei raggiri criminosi che cominciano in Italia e continuano fino all'America.

E' pronto l'indotto italiano. La Commissione per esigere intesa e rappresentanti delle Società di navigazione.

Le noie principali del progetto dell'on. Macola tendono a rendere ancora più difficile la legiferazione attuale, consistono:

1) Nell'implemento di un comitato generale centrale autonomo per regolare e illuminare il movimento emigratorio sottraendolo alle solite infinite periferie.

2) Nell'abolizione degli agenti e subagenti di emigrazione, i quali, meno poche occasioni, vengono appoggiando e manipolando i poveri contadini, spinti dal bisogno a emigrare, e i discolpabili in Brasile dei loro compatti stabiliti in America.

3) Nello stabilire una tassa pagata dalle Compagnie di navigazione per ogni emigrante, tasse che non peserà sulle Compagnie, che, azzardate si solleverà, essendo ora costrette a subire i ricatti degli agenti che talvolta si fanno pagare fino a 30 lire per passeggero procurato alla Compagnia.

4) La tassa renderà oltre un milione e mezzo e si rivelerà tutta a beneficio degli emigranti per le istituzioni, da fondarsi in loro favore nei porti di partenza.

5) Nello stabilire con regolamenti di ferro i diritti e le condizioni di trasporto dei passeggeri addetti al servizio affinché gli emigranti non restino per troppo tempo, per mare e perciò siano garantiti riguardo al regime, al vitto, e al servizio medico sanitario.

6) Perché l'emigrazione al suo arrivo trovi un ufficio italiano di collocazione che possa consigliarlo, dirigerlo, e, salvargli dai compagni degli agenti italiani, costituiti ormai in associazione disposta a delinquere per il carattere stesso della sua funzione.

L'ora pubblicato rapporto della polizia londinese per il 1895 contiene diversi punti interessanti.

Londra ebbe tutti i suoi sobborghi e censuiti dal 15,271 uomini, i cui stipendi costituiscono complessivamente la somma di 1,268,311 lire sterline. Sono state, se è poco, queste colossale forza di pubblica sicurezza non può però impedire che vengano compiuti a Londra 20,024 delitti in un anno, tra cui 18 omicidi e 37 uccisioni.

La parte rapporto, che tratta di og-

gotti perduti, getta una luce interessante sulla sponserietà umana, ma anche sulla ospetà dei cuochi di vettura e di omnibus. Questi durante l'anno portarono alla polizia non meno di 29,782 oggetti rinvenuti nei loro veicoli.

Un nobile dimenticò una volta in una vettura una borsa con 11,200 franchi in oro; e la ricompensa di 1200 franchi che diede al cuochiere fu appena corrispondente alla forte tentazione, in cui il vetturale dovette trovarsi nell'istante del rincrescimento. La distrazione di molte persone sembra oltrepassare tutti i limiti.

Fra gli oggetti raccolti nei vari veicoli si trovarono velocipedi, un canocchiaio, una macchina da cucire, un gallo, un gatto, un cincinato, cani, cilindri a gas compresso, batterie elettriche, un cervello equino in spirito, schioppi, oppio, olio da bambini, orzaiuoli, insomma tutto il possibile e l'impossibile! I bastoni e le ombrelle figurano nel rapporto, con la cifra di 15,826, le borse con 2489, i binocoli con 734. Per 17,108 oggetti i possessori si sono innanzitutti; l'importo dei premi dovetto per legge ai trovatori importò 43,640 franchi.

## CALEIDOSCOPIO

Giornale friulano.

Novembre (1898). Il Comune di Udine delibera di dare duemila lire ad ognuno che facesse una cisterna in città.

×

Un pensiero al giorno. Gatti ambiziosi, giunti al sommo del potere, somigliano agli uomini montati solitario di un monumento: tutto loro sembra piccolo, ma sarà sembrato piccolo a tutti.

×

Cognizioni utili. Per conservare l'ava di famiglia.

Un metodo già sperimentato con ottimi risultati, è il seguente:

Si prende un baccello o una cassa, e l'ava si disponga a strati, su tanti telai o reticolati distanti 20 centimetri l'una dall'altra. Si metta in un angolo del baccello o della cassa una bottiglia aperta piazz di alcool, e si chiuda ermeticamente la cassa.

Se l'ava era stata diligentemente mondata, si conserverà molto bene per quattro o cinque mesi.

×

La legge Monovero. DCOND. Spiegazione del monovero precedente. INTUITO (in t a i t o).

×

Per dire. Il padrone di una trattoria al suo cameriere: « Ti ho detto e ti ripete di non dare giornali agli avventori. A leggere la politica e le lettere dall'Africa la gente perde l'appetito e non ordina più nulla. »

Penna e Forbici.

## PROVINCIA

### (Di qua e di là del Judri)

Da Pordenone abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza che dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

### Echi dell'elezione di Gorizia

#### Proiezioni di prof. Alayi.

Gorizia, 12 novembre. La soddisfazione per la riuscita dell'onorevole Marzani è quel grande, ma va di pari passo col desiderio ardente che il Friuli non la frantenda, e che nessun mostatore gli faccia credere che essa sia un incito alla sua volontà, o una diminuzione dei suoi diritti. E questo convincimento quanti ci assisteranno a farlo entrare nell'animo dei fratelli sarmentari.

All'onorevole Marzani giungevano ieri, ieri sera, ed oggi, da ogni parte, telegrammi e lettere di felicitazioni scritte. Vi segnalato fra i più interessanti un telegramma del magnifico podestà di Trieste, egregio dott. Ferdinando Pittieri, che calidamente si congratula, e questo di Riccardo Pittieri, che, amico personale dell'avv. Marzani, così gli telegrafava: « Mille congratulazioni con vivo entusiasmo a te ed al nostro amato Friuli ».

Fra gli incidenti va notato un fuggiugnello volante in sloveno che si distribuiva l'altra sera nell'intento di dimostrare con quel francese della montagna che il presidente del Comitato ed altri avevano brigato per ottenere anche voti sloveni, e che gli sloveni avrebbero protestato contro l'elezione.

Protestino pure e s'accomodino.

Una protesta a modo loro la facevano da una finestra prospettante sulla via Sigoori, dirimpetto all'abitazione del deputato Marzani, due preti slavi.

Essi, assistendo a quella imponente dimostrazione di popolo italiano, che si svolgeva proprio sotto ai loro occhi, e alle loro orecchie, incominciarono a fissare e ad urlare in sloveno. Figuratevi l'impressione! Molti dalla strada volevano reagire tosto, ma, sconsigliati da ogni violenza, si astennero e più di giusto consiglio. Portarono i loro laghi

al Podestà, e questi coi due aggiunti onorevoli signori Canetti e Kürner si portò oggi dall'arcivescovo per chiedergli di troncare d'autorità queste contumelie che avvilitano la religione abbassando necessariamente il livello del rispetto all'abito sacerdotale.

Che cosa abbia risposto l'arcivescovo, non vi so dire; ma si ritiene che se anche i suoi della Curia hanno interesse ad acciocardarlo, egli finirà per persuaderse che quello che gli viene detto dal primo cittadino di Gorizia, a nome della città, merita qualche riguardo.

**Treppo Grande, 11 novembre.**  
**Onore al merito.**

Il Consiglio comunale nella seduta del giorno 8 corrente, su proposta dell'assessore Videni Domenico, votava ad unanimità un ordine del giorno con cui tributava un vivo elogio al signor Colussi Modesto, per l'opera intelligente, assidua, indefessa, addimottrata durante il tempo in cui egli il posto di maestro comunale.

Quasi attestato che nitidamente rispecchia la opinione del paese, sia il migliore dei conforti per il Colussi, che dedicò ogni sua cura all'adempimento del proprio dovere; sia la migliore presentazione di lui alla nativa Gemona, ove si porta a coprire un posto più degno ed ove avrà maggior campo di eseguire le sue attività.

Da questi colli l'accompagnano il dispiacere d'averlo perduto e l'augurio d'un lieto avvenire.

Alcuni amici.

**Qualso, 12 novembre.**

**La sorpresa di un uccellatore.**

L'ermattina certo Giov. Batt. Marzana, famoso uccellatore di qui, aiutatosi come il solito per tempo, stava per andarsene ad uccellare nella sua famosa brescana, quando s'accorse che gli mancavano nientemeno che le rate. Un ladro, ignoto, introdotto nella di lui solitazione, gli aveva fatto la non letta sorpresa. Venne fatta regolare denuncia alle autorità competenti, ed intanto gli uccellisti che dovevano cadere nella rete, la godono, e vorrebbero che un caccia eguale toccasse a tutti gli uccellatori di questo mondo. Fringuello.

**L'assoluzione di un ufficiale dei carabinieri omelida.** E' comparso inasai al Circolo straordinario d'Assise di Monteleone Calabro, il sottotenente dei carabinieri signor Augusto Dina fu Angelo, da Macerata, imputato d'omicidio volontario in persecuzione di Gabriele Martino, supplente all'ufficio postale di Serra S. Bruno (Calabria).

Il 27 luglio scorso il Dina fece fucoco contro supposti ladri entrati in casa sua di notte.

Dopo di che, non potendo inseguire il fuggitivo, si mise a gridare dal pianerottolo:

« All'assassino all'assassino! arrestatevi! »

Gli accorsi rinvennero dapprima delle macchie di sangue lungo le scale di quell'abitazione, ed un cappello, che si riconobbe appartenere al supplente postale Martino.

Poco si trovò costui disteso a terra agonizzante. Trasportato nella propria abitazione, appena giunto spirò senza pronunciare una parola.

Di questo fatto ebbe ad occuparsi, quando avvenne, anche il nostro giornale, per essere stato il Dina due anni in Friuli, quale comandante la stazione dei rr. carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

Al dibattimento, il sottotenente dichiarò nel suo interrogatorio che, dopo quella nottura tragedia, aveva saputo che il Martino, col quale spesso giocava in casa sua alle carte, tentava di sedargli la moglie.

Risultò al dibattimento che il Martino solleva contenersi poco correttamente con le signore.

I giurati assolvettero il sottotenente, fra il plauso dell'uditore.

**La fiera di S. Martino a Cividale.** Scivogli da quella città:

« Favorita dal bel tempo la tradizionale Fiera di San Martino fece accorrere un numero discreto di gente, in parte venuta per affari, ed in parte maggiore per antica consuetudine e per il semplice gusto di far quattro salti nelle numerose feste da ballo, che qui costituiscono sempre la great attraction dei divertimenti.

« Nel mercato d'animali buoni si riscontrò calma negli affari con tendenza a ribasso dei prezzi, causata probabilmente dalla defezione di buoni foraggi, i quali, per l'annata continuamente piovosa, si sono dovuti raccogliere in cattive condizioni di stagionatura. »

**Condono di pena.** Della Corte

d'Appello di Venezia è stata condonata la pena di un mese di reclusione a Giosuè Domenico e Francesco, di Carnino, condannati per furto dal Tribunale di Udine.

**Riduzione di pena.** Righi Gio. di Prato Carnico, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a cinque mesi di reclusione per furto, ottenuta dalla Corte d'Appello di Venezia tre mesi di riduzione della pena, in forza del decreto di amnistia.

**Tramutamento.** Della Savia Enrico, ricevitore doganale a Trivignano, è tramutato alla dogana di Piana, provincia di Porto Maurizio.

**Ladro piccolo, non ruba...** Onofrio Giovanni fatidname da Cividale tolse dal carro di Postregna Andreis, carico di miele, 6 miele del valore di centesimi 10, per cui venne arrestato.

— Costantino Maria, contadina di Corno di Rosazzo, fu arrestata per furto di poche pacchiette dal campo aperto di Lazazzetto Valentino.

**Policultura.** Ignoti, penetrati di notte, mediante rottura di una porta, nel cortile di Petri Angelo di Tavagnacco, rubarono 10 capi di pollame del valore di lire 30.

**Furto di gelso.** Il pregiudicato Cristofoli Giuseppe, osti di Pagan Schiavonesco, fu arrestato per aver tagliate ed asportate dal fondo aperto di Barberio Domenico 14 piante di gelso del valore di lire 30.

## UDINE

### (La Città e il Comune)

**La festa della bandiera.** Ieri nel pomeriggio nella caserma del Castello segnò l'anniversario della bandiera, questa volta in forma puramente militare, e senza inviti ad alcuno, tranne agli ufficiali delle varie armi del presidio. Il generale Osio fece la distribuzione dei premi per le gare di tiro, scuola di distanza, ecc.

Nella mattina il colonnello cav. Franchetti aveva distribuito le madaglie commemorative delle campagne d'Africa, ad un ufficiale, il tenente Bertrandi, e ad una ventina di caporali e soldati, che presero parte all'infurita battaglia di Abba Garama, rivotando prima loro patriottiche parole.

Ai caporali e soldati del reggimento venne offerto un pranzo dagli ufficiali. La sera poi la caserma era illuminata, ed alle 8,30 mezza ebbe luogo la ritirata con la Banda.

— Dall'egregio colonnello del 26° fanteria fu indirizzata al nostro sindaco la seguente nobilissima lettera:

« Udine, 11 novembre 1898.

Il 26° Festeria festeggiò oggi il 30° anniversario del giorno in cui sotto Gaeta meritava alla propria Bandiera la medaglia d'argento al valore militare.

La solenne odierna commemorazione del valore spiegato in quel giorno dai primi soldati del 26° combattendo nel corso delle unità d'Italia, ravviva nel reggimento i vincoli di fraterna simpatia tra esercito e paese, tra presidio e cittadinanza. E tali sentimenti n'è caro esprimere alla S. V. ill. ed i suoi amici del reggimento ebbo ripetute prove.

Lo stato mai sicuro della caserma Castello e le infelici condizioni de' suoi accessi e del piazzale superiore, costringono a dare quest'anno ai festeggiamenti della truppa un indirizzo diverso da quello degli anni passati, e tolgono al reggimento l'occasione fortunata di invitare la S. V. ill. ed i suoi amministratori, e di riacciambiarla con la cordiale ospitalità di un momento le ospitali premure di tre anni della gentile città.

Con l'espressione di una profonda stima, mi professo della S. V. ill. obbligatissimo colonnello B. Fanchiotti. »

**I nostri Onorevoli a Feltre.** Domenica prossima avrà luogo a Feltre la inaugurazione della bandiera della Cooperativa di consumo, istituita dalla Associazione liberale monarchica, coll'intervento del ministro Lazzati.

In questa occasione si recheranno a Feltre molti deputati del Veneto, e fra questi notiamo gli on. Freschi e Morpurgo. Fra gli aderenti vi sono gli on. Chiaradà, Marinelli, Teresona e Valle Gregorio.

**Brutte notizie...** Un telegramma da Nuova York, pubblicato dal Daily Telegraph, ci fa sapere che quegli astromoni, i quali sono dotati degli strumenti più perfezionati che esistano al mondo, sono d'accordo nel pronosticare un inverno rigidissimo e pieno di brutte sorprese, cosicché in questi ultimi cinquant'anni esse starebbero fra i pessimi.

Le previsioni non colpiscono soltanto l'America del Nord, ma tutta l'Europa, massimamente la centrale, alla quale sono annanzitutti uragani, nevicate lun-

ghissime, piogge, venti formidabili, e burrasche che saranno la causa di una quantità di naufragi.

### PIROTECNICA CELESTE

Le stelle cadenti di questa notte.

Uno dei più interessanti fenomeni celesti lo avremo nella prossima notte dal 18 al 14 corrente.

La nostra terra arriverà questa notte ad un punto della sua orbita, per il quale è passata una cometa, che ha lasciato sulla sua strada milioni di micelle cosmiche, le quali formano l'estremità della coda della cometa.

Il punto d'irradiazione, cioè quello da cui partirà questa pioggia di stelle, è precisamente nella costellazione del Leone, presso la stella Y (gamma), cioè in quella costellazione che forma un punto interrogativo, e che si rileva facilmente sulla linea della stella polare, oltre le due ultime stelle del quadrato dell'Orsa maggiore, prolungandole all'orizzonte est, e che si leverà questa notte alle ore 12,30.

Il fenomeno durerà fino all'alba. La luna tramontò alle ore 11,30 p.m., quindi vi sarà notte perfettamente oscura, a favorevole alla vista del fenomeno.

Le cosidette stelle cadenti sono sostanzie cosmiche, venute da luoghi lontani, senza fine, non dal nostro sistema solare, e che attratte dal sole e della nostra terra precipitano verso di noi.

La celere caduta e la resistenza dell'aria, per quanto dura essa sia negli alti strati, ne determinano la combusione, e quindi s'accendono ed abbucano a sterminate altezze, perdendo totalmente prima d'arrivare a noi, tuttavia un astuccio nella densità dell'atmosfera che ne circonda.

Nel presente caso si tratta di rimangiugli della cometa Tempel, che passò 63 volte la stessa orbita attorno al pianeta Urano, al sole ed alla nostra terra.

Nel 1899 e nella stessa epoca (13 al 14 novembre) la nostra terra incontrerà in quel solito punto non più la coda, sibbene essa dovrà attraversare per circa 6 ore la massa più densa della cometa, e la testa.

Ancora mai non si verificò un simile fenomeno, però vi sarà perciò pericolo nuovo per la nostra terra, avendo noi un saldo riparo nell'atmosfera che ne circonda.

Speriamo che la notte prossima sia serena in modo da permetterci di godere il magnifico spettacolo.

L'astronomo.

**Per gli studenti.** Alla Università di Padova, Bologna e Roma, le lezioni comincieranno il 16 corr.

**R. Scuola Técnica - Pacifico.**

**Valusini: in Udine.** Il Consiglio dei professori della r. Scuola Técnica in Udine, nella seduta del 15 luglio 1898, deliberò meritevoli di lode e di premio i giovani:

Prima classe — Premio di secondo grado per profitto: Angelini Carlo, con menzione onorevole speciale per l'italiano; Candussio Antonio, Bogaro, Lodovico.

Menzione onorevole generale: Tomasi, Emanuele.

Seconda classe — Premio di primo grado per profitto: Giorgi Ugo, con menzione onorevole per l'italiano; Canevelli Antonio, id. per la matematica e per l'italiano.

Idem di secondo grado per profitto: Grossi Luigi, Ivo Amirtao, con menzione onorevole speciale per francese.

Menzione onorevole generale: Mussinano Renato.

Tredicesima — Premio di primo grado per profitto: Raimondi Pietro.

Idem di secondo grado per profitto: Bertoli Teresio, con menzione onorevole speciale per l'italiano e per il disegno; D'Augier Italo, Sandri Orio, id. per la computistica; Pesciuttia Tullio.

Menzione onorevole generale: Toppa, Innocente, Cecchini Oreste, Fasol Pietro.

**Educazione fisica** — La Commissione giudicatrice per la educazione fisica, nell'adunanza del 19 giugno 1898, in seguito al saggio finale eh' ebbe luogo nello stesso giorno, dichiarò:

Per la corsa di resistenza meritevole del premio di primo grado la terza classe sezione A; secondo grado la seconda classe sezione A.

Per foot-ball assegnò il premio alla terza classe sezione B.

Deliberò quindi meritevoli di premio per durezza i giovani:

Prima classe — Primo grado: Angelini Carlo, Bogaro Lodovico; secondo grado: Cozzi Orazio, Bassi Giovanni.

Seconda classe — Primo grado: Giannetti Giuseppe, Gerbini Emilio; secondo idem: Somma Severino, Sestero Domenico.

Terza classe — Primo grado: Bassatini Giovanni, Raimondi Pietro; secondo grado: Cecchini Oreste, D'Augier Italo.

**Iscrizione per allieve praticanti al Giardino d'infanzia annesso alla Scuola normale.** Lo base si r. decreto 14 settembre 1899, le maestre con patente di grado superiore mediante un anno di pratica al Giardino, ricevendo in pari tempo l'istruzione teorica, possono sostenere un esame ed ottenere l'abilitazione all'insegnamento infantile.

Tré giovani maestre hanno già chiesto di fare questa pratica, e la Direzione dei Giardini in vista di ciò ha stabilito coll'autorità scolastica di organizzare una scuola di istruzione per magistrato infantile, ad acciocardare volontari qualche altra che ne volesse approfittare e ne facesse tosto domanda.

**È aperto il concorso** per esami a 60 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle Dogane.

Vi possono concorrere i cittadini italiani dall'età dai 18 ai 25 anni, che siano muniti di diploma di licenza del Liceo o dall'Istituto tecnico.

Il tempo utile per presentare le domande è da 15 a 20 giorni.

**Istituto forestale di Valimbrassona.** Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato una circolare che indica esami di concorso per 8 posti nell'Istituto forestale di Valimbrassona.

Il concorso si terrà a Roma il primo marzo 1897.

**I titoli a nome del fallito.** L'istituzione dei titoli al nome del fallito è un'inezia preoccupante, e il decreto che ne ha stabilito la pratica è un'inezia preoccupante.

Il titolo a nome del fallito è un'inezia preoccupante.

**Funebri Rizzani.** Molte commozioni nella loro mesta solennità riuscirono i funerali del compianto ingegnere Antonio Rizzani, profondamente commosso, si sente in dovere di estorcare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero compartecipare a tanto dolore. Ringrazia vivamente quanti col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto; in specialità la Banda di Feletto Umberto, che spontaneamente concorse con la sua presenza.

Veniva quindi il carro funebre di prima classe, tutto coperto di bellissime corone offerte dalla famiglia, dai parenti, dagli amici.

Dietro il carro procedevano le bandiere delle Società Veterani e Reduci, Operai Generali, e Dente Alighieri; e quindi, ecco da lunghezze di consigli cittadini amici e conoscenti dell'estinto; rappresentata di vari istituti ed uffici della città, il Sindaco co. cav. di Trento e l'assessore ing. Canziani, l'Intendente di Finanzi cav. Cotta, a parecchi altri.

Ai lati del corteo, e per tutta la sua lunghezza sfilavano numerosissimi i portatori di torce.

Il corteo, per disposizione municipale, percorse le vie Tiburio Deciani, Gemona, Giuseppe Mazzini, Villalta, Jacopo Marzoni, Zanoni e Pascoli.

Sul piazzale di porta Venezia si arrestò, ed il signor Giovanni Gambierasi lesse un discorso in elogio dell'estinto, ricordandone la vita e le virtù. Dopo di che il corteo proseguì fino al Cimitero, sempre preceduto dalle due Bande e seguito da molti amici.

Al Cimitero, prima che la bara fosse calata nel tumulo, disse affettuose parole in dialetto friulano il collega Domenico Del Biacco, ed il maestro Luigi Guoghi, parente dell'estinto, ringraziò a nome della famiglia Rizzani tutti quelli che nella luttuosa circostanza vollero dare qualche dimostrazione d'affetto e di compianto.

Così si sono resi gli estremi onori al patriota che seppe essere tale lottando e soffrendo per l'Italia nei giorni difficili e pericolosi; al cittadino integro; al forte lavoratore; al padre di famiglia esemplare, amerosissimo.

Sia benedetta la sua memoria; e ai figli degni di lui che ha lasciato, rochi conforto l'umanissimo compianto dei cittadini, che ha accompagnato l'uomo buono e valente al sepolcro.

**Società Reduci.** I soci si sono riuniti ad interverire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio veterano del 1848-49 Sanz Carlo, che avranno luogo oggi venerdì 13 alle ore 3 p.m., partendo dalla casa in via Palladio n. 5.

**Chronos 1897.** Il Chronos (specialità di Angelo Migone e C.) è il miglior almanacco oromolitografico-pratico-disfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regalo che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualsiasi ceto di persone, benestanti, sgricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'economastico, dei natalizi, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, duovole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il Chronos dell'anno 1897 rappresenta i simboli con figure artistiche oromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio Annunci del Friuli.

**Teatro Minervyn.** Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito ier sera, mostrando di divertirsi assai, agli esperimenti del Cinematografo Lumière, presentato dai signori Coesefroy e Fijlippi.

Lo spettacolo è del più interessante, le scene animatissime che vengono raffigate da ciascuna proiezione, sono di una evidenza e di una verità stupefacente.

Il pubblico può recarsi al «Minervyn» colla certezza di passare benissimo un paio d'ore, e noi lo esortiamo a non lasciarsi sfuggire questa occasione di ammirare una scoperta veramente meravigliosa.

Questa sera alle ore 8 e mezza lo spettacolo si ripete, con nuove proiezioni.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 e un quarto *Le colpe dei padri*, commedia in due atti; poi alcune canzoni umoristiche; e finalmente la farsa *Una cicca de' caffè*.

Domenica a sera *Makallè*, episodio storico-contemporaneo della guerra d'Africa, nuovissimo per Udine.

**Ringraziamento.** La famiglia del compianto ingegnere Antonio Rizzani, profondamente commossa, si sente in dovere di estorcare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero compartecipare a tanto dolore. Ringrazia vivamente quanti col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto; in specialità la Banda di Feletto Umberto, che spontaneamente concorse con la sua presenza.

Chiede poi d'essere compatita per le involontarie omissioni in cui fosse incorso in tanta fatura.

**Casa ammobigliata d'affittare.** Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobigliata. Rivolgersi all'Amministrazione dei Priuli.

**Appartamenti d'affittare.** E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Stanze e pensione.** per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

**Buona usanza.** Offerta fatta alla locale Congregazione di Santa Maria di

*Cappellani Giacomo*: Barelli Luigi lire 1, Bistoni Ing. Antonio: Trani Pietro lire 1, Canevani Giulia, ved. Cesattini 1, Cesattini Etore 1, comm. avv. dott. Paolo Billia 2, Canofani avv. Luigi 1, Valti avv. cav. Daniele 1, Feruglio Marco 1, Dal Torno nob. Antonio 1, Barducco Luigi 1, Costanzo Giuseppe 1, Del Francesco di Tricesimo 2, fratelli Sartori 1, Feruglio avv. Angelo 2, Salvadori Vittorio negoziante in Chiavari 1, Calotti Ing. Silvio 2, Volpe comm. Mario 2, Stefanini cav. Enrico 2, Gabelli Giovanni 3, Moro e Fassina ingegneri 2, Tosolini fratelli Ditta 1, Lombardini Giovanni 1, Lucchesi Giuseppe 1, Comini Antonio 1, Ballarin Santa 1, Burella Santa 1, Parpan e compagno 1, Tosato Edvardo 1, Modolo Pio 1, Alles 1, Brada dott. Luigi 2, Bettarino fratelli 1, Malagatti Arturo 2, Girelani dott. Luigi 1, Riga Leonardo 2, Vizianini Ferdinando 1, co. Organi Martina 1, Pittana e Springfield 1.

*Bradiotti Mattia*: Pugna di Mortigliano lire 2. *Comuzzi Giovanni*: Maligiano Arturo lire 1.

Per la Società Dante Alighieri in morte di *Bassani Ing. Antonio*: Palibani Andrea lire 2, avv. cav. C. L. Sottili 1, prof. Libero Frassineti 1, cav. off. dott. Fabio Calotti 1, dott. Guido Burghiglio 1, cav. Francesco Malossi 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di *Rizzani Ing. Antonio*: Francesco Leskovio 1, Bro 2, Tagini Giovanni e famiglia 5.

La moglie, i figli ed i congiunti tutti, pa tecipano, coll'ultimo stanzato, la dolorosa perdita del loro amatissimo

**Carlo Santi**

Indire

avvenuta improvvisamente ieri 12 corr. alle ore 7 s.t.

Udine, 13 novembre 1896.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 3 p.m., partendo dalla casa in via Palladio n. 5.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12. 11. 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 13
Bar. rid. a 10.				
Alt. m. 116.10				
Uv. dal mare	749.8	749.8	749.8	761.8
Umid. relat.	67	68	72	59
Stato di Giado	misto	misto	misto	sereno
S. direzione	—	NE	—	E
Vel. Kilom.	—	1	—	12
Term. estatig.	7.8	11.0	8.0	8.0
Temperatura (massima) 11.8				
Temperatura (minima) 5.2				
Temperatura minima all'aperto 8.6				
Tempo probabile:				
Venti deboli freschi intorno ponente. Cielo variabile con qualche pioggia o temporale.				

**Buona carne a buon mercato.**

Nella macelleria dei Fratelli Cozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai seguenti prezzi:

Carne di manzo al Kg. L. 1.40

» » » 1.20

» » » 1.—

» di vitello » » 1.50

» » » 1.20

» » » 1.—

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

## CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE  
Via Mercato Vecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completati per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe 1. **Lire 0.95**

» II. » 1.35

» III. » 1.55

» IV. » 2.05

» V. » 2.10

Libri scrivere ad un dio, pagina 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata. **Cent. 2 1/2**

Libri scrivere ad un dio, pagina 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata. **Cent. 2 1/2**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato. **6**

Libri scrivere ad un dio, formato grande a qualsiasi rigatura, carta greve satinata. **5**

Detti a due fili con cartoncino greve. **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Zanardelli.

Roma 13 — L'on. Zanardelli ha scritto agli amici politici prevenendoli che sarà a Roma il 20 novembre e si fermerà lungamente coll'intenzione di prendere parte attiva ai lavori parlamentari.

## Corriere commerciale

Sette.

Milano, 12 novembre.

Le richieste si mantengono abbondanti, ma non vengono seguite da molti affari, e ciò dipende sia dalle pretese dei detentori sempre sostenute ed avari idee di tempi migliori, sia dai compratori che lavorano in senso inverso, cioè che tentano e fanno tutto il possibile per avere la marcia con qualche risparmio.

Si ebbero varie transazioni sia in gregge che in lavorati; le prime per bisogni locali, i secondi per domanda del consumo; oggi però le proporzioni peggiorano esigue.

(Dai Sest.)

**Listino ufficiale**  
dei prezzi fatti sul mercato di Udine  
il giorno 12 novembre 1896.

Granti.

all'ott. da lire 17.75 a 19.75

Granoturco » 9. — a 13.50

Bastardone » — a 4. —

Semigiallatto » — a 3. —

Cinghiale » — a 12.15 a 12.50

Sorgerosso » 6. — a 6.50

Lupini » — a 3. — a 5. —

Arena » — a 3. — a 5. —

Fagiolini di pianura » 28. — a 30. —

— alpighiani » — a 30. —

Combustibili.

Legna tagliata al quint. da lire 2.04 a 2.34

— in stanga » 1.79 a 1.94

Carbone di legna 1 qual. » 6.70 a 7.30

— » 6.50 a 6.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori da

da

Pollame.

Capponi al chilogr. da lire 1.87 a 1.95

Galline » 1.00 a 1.15

Poli » 1.10 a 1.15

Poli d'India maschi » 0.55 a 0.95

Poli d'India femmine » 1.03 a 1.10

Oche novelle » 0.75 a 0.82

Anitre » 0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro al chilogr. da lire 2.10 a 2.20

Burro dal monte » 0. — a 0. —

Formaggio (dal piano » 0. — a 0. —

Uovo alla dozzina » 1.14 a 1.40

Frutta.

Castagne » 8. — a 15. —

Marroni » 16. — a 24. —

Pomi di terra » 5. — a 6. —

Grani.

Granoturco all'ottol. da lire 7. — a 12.50

Frumento » da 20. — a 25. —

Segala nuova » da 20. — a 22. —

Sorgerosso » da 6. — a 6.50

Fagioli alpighiani » da 2. — a 3. —

Fagioli di pianura » da 2. — a 3. —

Castagne al quint. da lire 8. — a 15. —

Marroni » da 16. — a 24. —

## Foraggi (fuori dazio)

Piazza dell'Alta

la qual. al quint. da L. 5.10 a 5.40

da » 4.75 a 5. —

## Fieno della Bassa.

la qual. al quint. da L. 4.25 a 4.80

da » 3.80 a 4.10

Paglia da lettiera al quint. da L. 3. — a 3.85

## Combustibili.

Legna tagliata al Quint. da L. 1.92 a 2.24

Legna in stanga » 1.79 a 1.94

Carbone forte » 6.40 a 7.30

N. B. Il dazio sul legno è di L. 1.10 al quintale;

quello sulla legna di L. 0.86 e quello sul car-

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Trovati nelle principali Farmacie

## Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col Succo organico (Ipervitato Brown-Sequard). Flacone grande lire 7,75; flacone piccolo lire 4,75, franco nel Regno.

**La più grande e più utile scoperta del secolo.**

### SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Operecoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moratti, depositario del vero metodo di preparazione, appreso a Parigi.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	6.55	DA VENEZIA	4.00
M. 1.59		M. 5.50	5.40
M. 4.45	8.50	M. 11.2	10.20
M. 6.10	9.45	M. 12.45	11.50
M. 11.35	14.15	M. 14.20	13.50
M. 12.20	18.30	M. 15.30	14.40
M. 17.30	22.27	M. 17.51	21.40
M. 20.18	23.05	O. 22.20	21.40

(\*) Questo tronco si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTEVEDRA

O. 8.55 9.55

D. 7.55 8.55

O. 10.35 12.44

D. 12.05 14.55

O. 12.35 16.50

D. 12.35 20.50

DA PONTEVEDRA A UDINE

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.05

D. 12.05 12.35

DA CASARSA A PONTEVEDRA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA PONTEVEDRA A CASARSA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA VENEZIA A UDINE

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A PORTOGHEZIO

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA PORTOGHEZIO A UDINE

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A SAN DANIELE

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA SAN DANIELE A UDINE

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35

O. 12.05 12.45

D. 12.05 12.55

DA UDINE A VENEZIA

O. 8.55 9.55

D. 8.55 11.35